

## Una task force nazionale per l'alternanza

di Franco Portelli

14 settembre 2018

Comincia l'anno scolastico e le scuole secondarie superiori sono chiamate a programmare le attività necessarie per adempiere agli obblighi relativi all'alternanza scuola lavoro. Diverse le novità con cui le scuole devono confrontarsi. In occasione degli Stati generali dell'alternanza organizzati dal Miur (16/12/2017) è stata presentata una nuova piattaforma digitale con strumenti per facilitare la gestione dell'alternanza da parte delle scuole e delle strutture ospitanti. Diverse le novità, tra queste: la Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza, una specifica piattaforma on line per l'alternanza, il bottone rosso. L'alternanza è stata introdotta in Italia dalla legge 53 del 2003 e disciplinata dal decreto legislativo 77 del 2005. La legge 107 del 2015 è intervenuta consolidando questa metodologia, anche a fronte di sperimentazioni di successo nel nostro Paese, estendendola a tutte le studentesse e gli studenti italiani delle scuole di secondo grado, con 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali e 200 nei licei.

### Le novità

La Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza, è stata scritta assieme alle rappresentanze studentesche. Con questo strumento ci si propone l'accesso a una formazione personalizzata e coerente con il piano di studi, da svolgere in un ambiente di qualità, con obiettivi di apprendimento chiari; un'informazione completa sul progetto, che deve prevedere un tutor scolastico e uno nella struttura ospitante, per seguire studentesse e studenti passo dopo passo; la formazione sulla normativa sanitaria e sulla sicurezza sul lavoro; il diritto ad esprimere un giudizio sull'efficacia e sulla coerenza del percorso.

Introdotta anche la piattaforma on line per l'alternanza per semplificare la gestione quotidiana, il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza da parte di studentesse e studenti, scuole e strutture ospitanti. Sarà una piazza virtuale che favorirà l'incontro tra domanda e offerta di alternanza. Uno spazio dove studentesse e studenti potranno seguire un corso on line di formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro realizzato con l'Inail. Il bottone rosso, che permetterà a studentesse e studenti di segnalare le criticità che impediscono il corretto svolgimento dei percorsi.

Prevista, inoltre, una task force nazionale per l'alternanza che sarà composta da 110 docenti comandati e dirigenti dell'amministrazione, attivi presso gli Usr (100) e la struttura centrale del ministero (10). Servirà per gestire e risolvere le segnalazioni di studentesse e studenti arrivate attraverso il bottone rosso. Previsti anche 1000 tutor (Anpal) che sosterranno le scuole nella costruzione di reti territoriali per l'alternanza.

Il nuovo progetto Anpal prevede l'inserimento di un tutor ogni cinque istituti, per un totale di mille risorse. Si tratta di una nuova figura professionale, che si occuperà di individuare opportunità di lavoro per gli studenti, mettendo in contatto il mondo della scuola con le imprese e gestendo le relative pratiche burocratiche. Le strutture ospitanti dovranno sottoscrivere il patto di integrità per poter attivare le convenzioni con le scuole. Si tratta di obbligarsi al rispetto della normativa fiscale e anticorruzione.

Previsto anche il rafforzamento della formazione per le docenti e i docenti che svolgono le funzioni di tutor dedicati all'Alternanza, perché offrano percorsi e assistenza sempre migliori a studentesse e studenti. Un Osservatorio nazionale, istituito presso il Miur, avrà il compito di monitorare l'evoluzione qualitativa dei percorsi di alternanza.

### **Le problematiche ancora aperte**

Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha depositato (28/07/2018) il proprio giudizio sulla misura dell'alternanza scuola-lavoro. Tra le cause delle criticità segnalate dall'ente vengono annoverate: l'obbligatorietà introdotta repentinamente; la predisposizione di risorse non adeguate in termini economici e di personale; l'assenza di una adeguata formazione del personale scolastico che avrebbe dovuto attuare le novità; il mancato supporto organizzativo alle scuole che hanno dovuto farsi carico di programmare le attività con i soggetti ospitanti del territorio (aziende, imprese, enti pubblici, ecc); la mancata riflessione sul tema del lavoro e del rapporto tra scuola e lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA